



Comune di Bibbiano
Provincia di Reggio Emilia

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL
CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 32

Seduta pubblica

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA DEL 14.06.2023

L'anno duemilaventitre addì ventinove del mese di Luglio alle ore 10:00 in Bibbiano, nella Sala "R. Barazzoni", in seguito ad avviso del Sindaco diramato nei modi e nel tempo prescritti dalla Legge e Regolamento, si è riunito il Consiglio Comunale, per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno.

All'appello risultano

1	CARLETTI ANDREA	presente
2	CAGNI VALENTINA	assente giustificata
3	CARRETTI ALBERTO	presente
4	CILLONI ELENA	presente
5	CURTI MATTEO	presente
6	FERRARI VALTERIO	assente giustificato
7	FIOCCHI NANDO	assente giustificato
8	GARDONI ENRICO	presente
9	MELLONI MASSIMILIANO	assente giustificato
10	MENOZZI GABRIELE	assente giustificato
11	PELLICCIARI ALESSIA	presente
12	TOGNONI PAOLA DELFINA	presente
13	VENESELLI MATTIA	assente giustificato

TOTALE CONSIGLIERI PRESENTI: 7

TOTALE CONSIGLIERI ASSENTI: 6

Risultano presenti gli assessori non consiglieri: Bellelli Loretta e Benassi Gianni.

Hanno giustificato l'assenza i Sigg.: Cagni Valentina, Menozzi Gabriele, Veneselli Mattia, Ferrari Valterio, Fiocchi Nando e Melloni Massimiliano.

Assiste Il Vice Segretario comunale Sig. Laura Rustichelli il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Assume la Presidenza il Sig. Andrea Carletti.

Il Presidente, constatato per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.



Comune di Bibbiano
Provincia di Reggio Emilia

Delibera n. 32 del 29/07/2023

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA DEL 14.06.2023

Il dibattito consiliare del presente punto costituirà, una volta trascritto, parte integrante della successiva delibera di approvazione del verbale dell'intera seduta del 29.07.2023.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che l'art. 55 del Regolamento del Consiglio Comunale individua il verbale delle adunanze quale unico atto pubblico valido a documentare la volontà espressa, attraverso le deliberazioni adottate, dal Consiglio Comunale;

Richiamato il verbale della seduta del 14.06.2023, comprendente le deliberazioni dal n. 29 al n. 31;

Udita la proposta del Presidente del Consiglio di provvedere alla loro approvazione;

Ritenuto pertanto opportuno approvare le deliberazioni delle sedute su specificate;

Acquisito il parere favorevole del Responsabile di Servizio in ordine alla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18.8.2000 n. 267;

Con voti unanimi favorevoli espressi nei modi di legge,

DELIBERA

di approvare i verbali di questo Consiglio Comunale relativamente alla seduta del 14.06.2023, comprendente le deliberazioni dal n. 29 al n. 31.



Comune di Bibbiano
Provincia di Reggio Emilia

Consiglio comunale del 14 giugno 2023

SINDACO

Possiamo iniziare, prego dottoressa Rustichelli per l' appello.

SEGRETARIO

Buonasera a tutti.

CARLETTI Andrea	presente
TOGNONI Paola Delfina	presente
CAGNI Valentina	presente
CARRETTI Alberto	assente giustificato
CILLONI Elena	presente
CURTI Matteo	presente
MENOZZI Gabriele	assente giustificato
PELLICCIOLI Alessia	presente
VESELLI Mattia	presente
FERRARI Valterio	presente
FIOCCHI Nando	presente
GARDONI Enrico	presente
MELLONI Massimiliano	assente giustificato

Presenti: 10

Assessori esterni

BENASSI	presente
BELLELLI	presente



Comune di Bibbiano
Provincia di Reggio Emilia

SINDACO

Punto n. 1 all'ordine del giorno: comunicazioni

Non ci sono comunicazioni.

Punto n. 2 all'ordine del giorno: approvazione verbale della precedente seduta del 29.5.23

Ci sono chiarimenti in merito? Possiamo mettere in votazione:

Favorevoli? Unanimità - Contrari? Nessuno - Astenuti? Nessuno

Stavo guardando Mattia, che nella comunicazione la cosa più importante è che quando è entrato volevo dirlo, è diventato neo papà da pochi giorni per cui è arrivato un po' tardi, ci uniamo in un abbraccio a lui alla moglie, il nome? Riccardo.

(applauso)

Punto n. 3 all'ordine del giorno: servizio idrico integrato - presa d'atto delle risultanze dell'iter di procedura di gara pubblica svolta dall'ente di governo dell'Ambito - Atersir, ad oggetto L'affidamento della concessione del servizio idrico integrato per la provincia di Reggio Emilia, ad esclusione del Comune di Toano e autorizzazione alla costituzione della ARCA, società a partecipazione mista pubblico-privato, per la gestione del servizio idrico integrato nel bacino territoriale di Reggio Emilia.

Do la parola per la presentazione del punto, che è stato presentato anche in occasione di una apposita commissione all'assessore Bellelli, che ringrazio. Poi farò alcune considerazioni di carattere generale dopo la discussione. Prego Loretta.

BELLELLI

La gestione del servizio idrico integrato, nella provincia di Reggio Emilia, escluso il territorio del Comune di Toano, che è gestito dalla azienda Servizi Toano s.r.l, veniva affidato dalla precedente agenzia ATO, ora Atersir a Iren S.p.A., che lo svolge tramite la controllata IReti S.p.A. Questa concessione è scaduta in data 20.12.11, tale gestione è proseguita in regime di proroga tecnica, trattandosi di servizi essenziali alla collettività non suscettibili di interruzione. A partire dal 2011 è partito su tutto il territorio reggiano un percorso di analisi e approfondimento del contesto territoriale allo scopo di giungere al nuovo affidamento e gestione del servizio idrico integrato, la proposta maturata prevede la creazione di una società mista a maggioranza pubblica, attraverso la quale i Comuni soci manterranno il controllo della concessione, mentre a un partner privato di minoranza sarà affidata la gestione operativa del servizio. Era stato escluso l' affidamento in-house providing, in quanto tale procedura di affidamento prevede obblighi di accantonamento a carico dei bilanci dei Comuni in relazione al possesso di partecipazioni societarie, e dei conseguenti potenziali riflessi negativi sui bilanci



Comune di Bibbiano

Provincia di Reggio Emilia

degli enti locali soci. Il percorso scelto intende garantire la centralità del territorio su cui si opera, il controllo pubblico di un bene vitale e la piena attuazione del piano di Ambito, l'industrializzazione del servizio, teso a garantire sempre migliori performances ambientali, quali la riduzione delle perdite, sistemi efficienti di abbattimento degli inquinanti, tutela della risorsa, la capacità di controllare i costi operativi e i flussi di liquidità generati dalle tariffe in conformità e nei limiti delle determinazioni tariffarie di ARERA. Particolare attenzione alle leve disponibili per contenere le tariffe, garantire il supporto alle fasce sociali più vulnerabili, in conformità e sempre e comunque nei limiti delle tariffe imposte da ARERA. Il Consiglio locale, con delibera di luglio 2018 ha elaborato linee di indirizzo formulando una società mista, che sarà titolare della concessione di servizio pubblico e che sarà soggetta al controllo degli enti locali mediante Agac Infrastrutture, quale socio pubblico, così anche da avere un ruolo di coordinamento tra le amministrazioni pubbliche di riferimento e il socio privato operativo. La nuova società si chiamerà ARCA, acronimo di Azienda Reggiana per la Cura dell'Acqua. ARCA avrà il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato, nonché di coordinamento tra le aziende pubbliche di riferimento e socio privato industriale. Quindi ad ARCA si chiederà di svolgere le seguenti funzioni: comunicazioni e relazioni istituzionali, nello specifico investimenti e la gestione del servizio idrico, attività di comunicazione e educazione ambientale inerente il servizio idrico integrato, la società mista, sempre ARCA, insieme alla società operativa territoriale che verrà costituita, dovrà proporre alle autorità competenti, in primis Atersir, i documenti di programmazione, a partire dal piano annuale pluriennale degli investimenti e dalle analisi delle attività del territorio, nell'esercizio delle concessioni in coerenza con il piano di Ambito. La società mista dovrà garantire la gestione dei rapporti con Atersir e la produzione dei report per gli enti locali e per le occasioni di confronto pubblico, sia in termini di gestione economica, che in termini di risultati di qualità del servizio. ARCA, per conto degli enti locali, dovrà fare attività di monitoraggio e reportistica in tempo reale sulle attività della società operativa territoriale, quindi agli enti locali, tramite Agac Infrastrutture, spetterà il compito di controllo sulla qualità ed efficienza del servizio. Alla società operativa territoriale spetterà la fase operativa appunto. Atersir ha svolto la procedura a evidenza pubblica il 28.12.22, e viene in quella data a IReti S.p.A., che pertanto è qualificabile come socio privato della costituenda ARCA quale gestore del servizio idrico integrato. Il servizio avrà inizio da 1.1.24, e dura fino al 31.12.2040. in sede di procedura di gara, Atersir ha valutato positivamente il piano economico finanziario di aggiudicazione, che dimostra la sostenibilità economica del servizio e la modalità di gestione per scelta, dando evidenza della garanzia di qualità dei servizi da rendere. Ha ovviamente controllato sia l'offerta economica che l'offerta tecnica, la qualità e la organizzazione dei servizi, i miglioramenti proposti da IReti. I soggetti coinvolti in questa operazione sono quindi Atersir, in quanto agenzia di regolazione stazione appaltante ed ente affidante, Agac Infrastrutture S.p.A. che è veicolo della partecipazione della parte pubblica, vale a dire dei Comuni e partecipa per il 60%; quindi per la maggioranza; IReti S.p.A. selezionato con gara a doppio oggetto e titolare della partecipazione privata nel capitale sociale di ARCA, con una partecipazione del 40%. inoltre verrà costituita questa società operativa territoriale, obbligatoriamente costituita e partecipata integralmente dal socio privato selezionato con la gara a doppio oggetto per lo svolgimento dei servizi operativi affidati sul territorio di Reggio. La quota di partecipazione indetta di Bibbiano è pari a 0,738%. allegato a questa delibera ci sono vari atti, le varie delibere che hanno composto l'iter procedurale, e anche lo statuto della nuova società ARCA, il quale contiene il capitale sociale, che sarà di 100 mila euro, di cui 60 mila euro versati da parte pubblica da Agac Infrastrutture, e 40 mila euro appunto dal socio privato. Gli articoli 16 e 17 del nuovo statuto stabiliscono le competenze in



Comune di Bibbiano

Provincia di Reggio Emilia

materia di assemblea, garantendo alla parte pubblica di incidere significativamente sulle scelte strategiche della società, il socio pubblico ha diritto di designare due membri su tre del C.d.A., tra i quali è individuato il presidente mentre il socio privato designerà il terzo membro, che sarà l' amministratore delegato della società, cui spetterà la gestione e direzione operativa della azienda, con le deleghe che verranno approvate dal C.d.A. E' stabilita la esclusiva responsabilità del socio privato, con liberazione della parte pubblica per il rilascio di garanzia nonché dei casi di obbligo della ricostituzione del capitale sociale. Il socio pubblico ha il diritto di individuare una struttura che si occupi della gestione amministrativa e contabile della società, nonché del controllo interno della società medesima, e si dovrà esprimere in merito a ogni assunzione di personale. Il socio pubblico designerà i membri dell'organo di controllo. Per quanto riguarda la distribuzione degli utili, in questo caso vado a leggere direttamente la comunicazione, proposta da Bibbiano Bene Comune, in quanto nell'articolo del nuovo statuto ARCA c'è scritto che gli utili che intendono distribuire al termine dell'esercizio sono ripartiti in misura corrispondente alle quote di partecipazione alla società. Quindi adesso leggo appunto la comunicazione data da Bibbiano Bene Comune:

“Esaminata la documentazione relativa alla delibera inserita all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale relativa al servizio idrico integrato, presa d'atto del risultato dell'iter della procedura di gara pubblica svolta dall'ente di governo dell'ambito Atersir, avente ad oggetto l' affidamento della concessione del servizio idrico integrato, per la provincia di Reggio Emilia, ad esclusione del Comune di Toano, e autorizzazione alla costituzione della società ARCA, società a partecipazione mista pubblico-privato, abbiamo riscontrato una incongruenza piuttosto importante tra quanto scritto nella delibera stessa, a pagina 11, ultima riga: “ E' previsto il divieto di distribuzione di utili per l' intera durata della concessione” con quanto espressamente indicato nello schema di statuto della società Arca, presente nella documentazione allegata, in cui art. 25: distribuzione degli utili: “ Gli utili che i soci intendono distribuire al termine dell'esercizio sono ripartiti in misura corrispondente alle quote di partecipazione alla società”. Alla luce di quanto rilevato, si richiede il rinvio del Consiglio sopra citato, in attesa di una decisione più consona della delibera e/o documentazione allegata alla stessa. A questa comunicazione di Bibbiano Bene Comune, riporto quanto scritto da Agenzia territoriale per l' Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti:

“ Con riferimento alle preoccupazioni espresse dal gruppo consiliare Bibbiano Bene Comune, nel documento trasmesso dal coordinatore del Consiglio locale di Reggio Emilia, e acquisito al protocollo di Atersir PG-AT 2023 5683 del 12.6.23, si precisa quanto segue:

Nello statuto di ARCA s.r.l. viene rispettata pedissequamente la disciplina relativa alla divisione degli utili nelle società di capitale, contenuta nella normativa civilistica in maniera articolata e cogente. Il divieto di divisione degli utili nell'impianto degli atti della procedura di gara, non ha dunque trovato spazio nello statuto, bensì nei patti parasociali che hanno valore obbligatorio e vincolante tra le parti, Agac Infrastrutture S.p.A. e IReti S.p.A.

Nella specie, si riporta art. 12 dei patti parasociali, distribuzione degli utili che menziona: le parti concordano e pattuiscono di non deliberare e votare la distribuzione di utili per tutta la durata della concessione. Sul punto occorre evidenziare che l' eventuale mancato rispetto dei patti parasociali da parte del socio privato è causa di risoluzione contrattuale. La previsione di indivisibilità degli utili, è dunque stata inserita negli atti amministrativi dell' affidamento, e è cogente, e così rimane, per tutta la durata dei patti parasociali e dunque per tutta la durata dell' affidamento del servizio idrico integrato ad ARCA s.r.l.”

Questo per quanto riguarda la comunicazione e la risposta alla comunicazione data da Bibbiano Bene Comune.



Comune di Bibbiano

Provincia di Reggio Emilia

Riprendendo la delibera, con questa delibera si prende atto dell'iter tecnico e istruttorio posto in essere, si prende atto degli esiti di gara, con aggiudicazione a IReti S.p.A., si approvano il business plan di ARCA s.r.l, si autorizza la costituzione in modo indiretto di ARCA s.r.l, si approva lo statuto di ARCA e i patti parasociali con IReti S.p.A., dando atto che la società è qualificata come società pubblica controllata indirettamente, ed è conforme al D.lgs 175716, autorizzano e delegano il sindaco ad esprimere voto favorevole in assemblea di Agac Infrastrutture S.p.A. Si dispone la pubblicazione della delibera sul sito e inoltro alla Corte dei conti Emilia Romagna, nonché alla autorità garante della concorrenza e del mercato.

Una nota mia personale, la gestione finora da parte di IReti, che si è aggiudicata la concessione nel nostro territorio, ha consentito un'alta efficienza nel campo del sistema idrico, in quanto a giugno 2022 la nostra provincia presentava una percentuale di perdite idriche di meno del 28,1%, contro una media nazionale del 42%, inoltre IReti in questi anni ha fatto importanti investimenti nel campo ad esempio della depurazione e uso di acque reflue, nonché altri investimenti molto importanti. Inoltre poter contare su grandi imprese in situazioni come si sono purtroppo recentemente manifestate in Romagna, consente di avere rapidi e incisivi interventi laddove società più piccole e frammentarie non lo consentono. E' successo così per i rifiuti, dove il celere accordo di grandi imprese della regione ha consentito di intervenire tempestivamente e con soluzioni che, ripeto, piccole aziende forse non sarebbero riuscite a intervenire in tale modo.

SINDACO

Prima di aprire la discussione, ci tengo a fare alcune considerazioni, perché questo è un atto importante e significativo, e soprattutto mi preme sottolineare come si è arrivati alla proposta di questo atto, dopo un percorso di anni di confronto vero con tutti i soggetti interessati, perché è chiaro che non dobbiamo dimenticarci che insomma a inizio di questo percorso c'è stato anche un referendum che ha dato una indicazione molto chiara, e per quanto ci riguarda, intendo provincia di Reggio Emilia, intendo tutti gli enti coinvolti, tutti i Comuni, si è avviato un percorso per cercare di capire quale fosse la soluzione migliore per poter dare piena attuazione a quello che era stato l'esito referendario. E' stato un percorso lungo e partecipato, dove credo che giustamente e doverosamente le istituzioni coinvolte abbiano sempre giocato nelle sedi opportune, in questi tavoli di lavoro che sono stati istituiti a carte scoperte, tentando di valutare i vari tipi di soluzione, alla fine questo tipo di soluzione era la soluzione migliore da un punto di vista tecnico e anche della sostenibilità, che non esponeva anche i bilanci dei Comuni a eventuali o certi contraccolpi. Questo lo evidenzio, perché non è sempre così scontato che di fronte a un tema giustamente così importante, perché l'acqua è veramente un bene primario e comune, un territorio attraverso le proprie istituzioni decida di arrivare a una soluzione di questo tipo, che è una soluzione importante e significativa, attraverso un confronto vero e a 360°. La proposta di stasera è rigorosamente coerente rispetto al mandato che avevamo dato a suo tempo, citato anche nella delibera di Atersir, la centralità del controllo pubblico per noi era fondamentale, questo viene rispettato, una capacità di investimento significativa, sono andato a rivederlo, i termini della gara prevedevano 19 milioni di investimenti, annuali, la proposta, il bando di gara, la aggiudicazione va a 25, veramente è un monte di investimento significativo, e credo che nella sua introduzione, la sua presentazione l'assessore abbia evidenziato gli elementi positivi e sostanziali, che ci portano a chiedere al Consiglio comunale di approvare questo tipo di proposta. Un forte legame territoriale, è un elemento che avevamo fortemente voluto, attraverso questo tipo di confronto con tutte le varie istanze e quant'altro. Ha fatto bene, credo Loretta, nelle sue conclusioni a riportare alcuni dati



Comune di Bibbiano

Provincia di Reggio Emilia

oggettivi, rispetto al lavoro operativo e concreto fatto in questi anni sul nostro territorio da IReti, perché chiaramente si può sempre migliorare e credo che l'intenzione sia di andare in questa direzione ma dobbiamo avere la consapevolezza che partiamo da un quadro e da una situazione che chiaramente rispetto al contesto nazionale è un quadro estremamente positivo. La scelta, la proposta che ci accingiamo a proporre al Consiglio comunale va nella direzione di questa tradizione, cercando di apportare ulteriori miglioramenti. Per quanto mi riguarda, avendo partecipato in qualità di sindaco alle varie tappe di questo percorso, che è stato un percorso combattuto e dibattuto, anche con contrasti, ecco abbiamo cercato di guardare alla concretezza, e soprattutto di rispettare quello che è stato anche lo spirito e la sostanza dell'esito referendario, declinandolo nella realtà dei fatti, perché c'è una teoria che deve essere calata nella realtà, che è quella che conta, soprattutto quando si assumono scelte che non riguardano solo oggi, ma anche gli anni prossimi e quindi impegnano chi viene dopo di noi, questo è anche senso di responsabilità perché sono tutti capaci di fare scelte di un certo tipo, che poi possono avere ricadute in termini economici significativi per gli anni successivi. Questa è una scelta che credo equilibrata, ponderata, lungimirante, degna di una grande tradizione, che ha sempre espresso Reggio Emilia rispetto a beni comuni, beni primari, come quello dell'acqua. Comunque ci tenevo a ringraziare tutti coloro che in questi anni, a vario titolo, tra l'altro ci sono vari amministratori che ora non ci sono più, che hanno dato un contributo importante a questo percorso, che credo abbia un approdo positivo e coerente, rispetto al percorso fatto.

Ci tenevo a precisare una cosa, giustamente Loretta, nel dare corretta lettura della comunicazione da parte di Bibbiano Bene Comune, ci tengo a sottolineare che la decisione di posticipare quella che era la prima ipotesi di date, era stata già comunicata al capogruppo, perché avevamo piena consapevolezza che rispetto a un tema così importante, con una mole di documentazione che richiedeva maggior tempo per ulteriori approfondimenti, necessitasse di un rinvio, questo lo dico per correttezza.

Prego consigliere Ferrari.

FERRARI

Grazie. Dovrò partire dalla fine, perché avete concluso l'esposizione parlando in parte del referendum e dicendo che viene rispettata la volontà dei cittadini, ecco noi abbiamo la esatta sensazione, contraria, perché secondo noi la volontà espressa dai cittadini italiani con il referendum del 2011 non viene rispettata, viene creata una società mista, e già da lì si capisce che non è la stessa cosa di una società interamente pubblica. Inutile rifare i discorsi sul fatto della pubblicità di trasformare in una società interamente pubblica la gestione dell'acqua, voglio solo ricordare che in regione ci sono delle realtà, due in provincia di Parma, Montagna 2000 e Emilia Ambiente, che sono S.p.A. interamente pubbliche, gestiscono una 15 Comuni, il servizio idrico di 15 Comuni e l'altra 11. Ne esiste un'altra Delta del Po, sempre S.p.A. interamente pubblica che gestisce la distribuzione in 11 Comuni. Ad esempio una s.r.l. tra i Comuni di Modena e di Bologna, prende due province, che si chiama Sorge Acqua, e sono 5 Comuni. Quindi in un modo o nell'altro, non stiamo parlando di utopie, ma di qualcosa che il pubblico dovrebbe riuscire a gestire da solo, se ha la volontà, è chiaro che se la volontà non c'è o come dire, si fa solo finta, perdonatemi se sono brutale, di averla, è chiaro che non si va in una certa direzione ma si va in un'altra. A proposito del documento letto dall'assessore, la risposta di Atersir non possiamo che ringraziare il Comune per come ha gestito questi passaggi, abbiamo spostato il Consiglio comunale, è stata posta la questione ad Atersir ed è arrivata una risposta. Io credo che la risposta che ha dato Atersir non sia soddisfacente, non sia chiara, è



Comune di Bibbiano

Provincia di Reggio Emilia

rimasto un equivoco. Quanto viene riportato nel testo della risposta, si dice: “ Le parti concordano e pattuiscono di non deliberare, la distribuzione di utili per tutta la durata della concessione. Subito dopo: “ sul punto occorre evidenziare, su questo punto specifico, che l'eventualmente mancato rispetto dei patti parasociali da parte del socio privato è causa di risoluzione contrattuale” mi pare una affermazione la più inutile possibile, cosa vuole dire? Se un socio non rispetta i patti, certo i patti saltano, ma se sono entrambi i soci a volerli cambiare, li cambiano domattina. Sotto questo aspetto ci siamo informati, perché è una materia indubbiamente delicata, però è il nodo della questione, ci siamo informati e ci è stato detto che i patti parasociali richiedono molte meno problematiche a essere cambiate, basta essere d'accordo i due soci. Quindi appoggiare questo discorso, su questo argomento dei patti parasociali è francamente molto debole, molto aleatorio, lascia aperte tutte le possibilità e noi sappiamo che adesso andiamo a votare la costituzione di questa ditta mista, che si chiamerà ARCA, indirettamente, ma comunque se c'è volontà dei Comuni, Agac fonderà questa società e ci impegneremo per i prossimi 20 anni, questo il discorso che ci tenevamo a precisare, non condivido questi passaggi che obiettivamente sono complessi, ma a nostro parere è bene essere sicuri, è un voto le cui conseguenze porteremo avanti 20 anni. Vorrei leggere adesso una sorta di dichiarazione di voto che avevo preparato, fatta la puntualizzazione dei patti parasociali perché è un problema che è venuto fuori dopo, e qui non era contemplato, anche per la questione di semplicità e di non complicare troppo le cose, anche se le ho allungate di fatto adesso io, facendo questa chiacchierata.

Ripartiamo da quello, c'è un referendum che secondo noi fa una grossa differenza, perché l'assessore ha parlato prima di rifiuti che vengono gestiti. Ok, i rifiuti si può darli anche a Iren da gestire, se lo fa bene o male, con il dovuto margine, senza gravare troppo sulle borse dei cittadini, ma lì non c'era un referendum che sanciva delle cose. Qui il referendum lo abbiamo, noi non possiamo fare finta e piegarlo, il referendum dice che non si possono fare profitti sulla distribuzione dell'acqua, è una cosa lapidaria. Il 12 e 13 giugno, circa 27 milioni di italiani hanno votato con 95% di sì, esprimendo pienamente la volontà di riportare l'acqua tra i beni comuni, è un risultato con uno strumento dal basso, attraverso la partecipazione di massa, e un atto di finanziamento basato sul meccanismo di sottoscrizione come istituzione che ha permesso ai cittadini di scommettere su questa vittoria, e di vedersi restituire la propria quota, una volta che il comitato promotore ha vinto il ricorso referendario. Quindi lo hanno fatto i cittadini, e lo hanno votato i cittadini. Questo risultato ha reso nuovamente possibile, in linea teorica, perché ora vediamo che cosa succede nel pratico, almeno qui a Reggio Emilia, ha reso possibile la gestione pubblica e partecipativa del servizio idrico, eliminando la possibilità di trarre profitto dall'acqua, estromettendo di fatto i privati dalla sua gestione. Appunto estromettendo non proprio. Un risultato così semplice e rivoluzionario ha messo in allarme i poteri forti, che dall'estate 2011 hanno messo in atto ripetuti tentativi di cancellare quella vittoria. A Reggio Emilia nel 2015, un piccolo richiamo storico, viene pure dato incarico a una società di consulenza aziendale, che ha il compito di realizzare uno studio di fattibilità industriale per l'affidamento in-house, del servizio idrico integrato, per tutta la provincia. Ma si rivelò solo un modo per perdere tempo, la politica non aveva alcuna intenzione di impegnarsi a realizzare la ri-pubblicizzazione, visto che al primo posto c'erano altri interessi da preservare. In questo modo Iren ha potuto continuare a gestire l'acqua di proroga in proroga, la concessione era scaduta nel 2011, fino ad oggi, quindi 12 anni, incassando comodamente i profitti che da referendum 2011 sarebbero anche illegali, ma questa è l'Italia, come banalmente si usa dire. Andiamo all'oggi, dopo 12 anni di profitti assolutamente illegali o se vogliamo dire impropri, o se vogliamo usare un termine meno forte, comunque in conflitto



Comune di Bibbiano Provincia di Reggio Emilia

con l'esito referendario, siamo arrivati al 2023, e la politica, che mi permetto di definire ireniana, di casa nostra, adesso non trova di meglio che proporre una società mista, al 60% dei Comuni reggiani e 40% di proprietà Iren, attraverso IReti, che si chiamerà ARCA, e che sarà titolare di una concessione ventennale, per la gestione del servizio idrico. Una società dove il consigliere delegato è di nomina del socio privato, cioè Iren, che ricoprirà il ruolo di socio finanziatore con "Il riconoscimento al medesimo della remunerazione tariffaria, a fronte degli investimenti effettuati" Questo significa che in tariffa già rimborseremo gli investimenti, poi quanto sarà il costo in tariffa per i cittadini di questi investimenti lo verificheremo, e non so, non credo che ne rimarremo così entusiasti. Non male per Iren, ma per i cittadini è alquanto probabile che l'acqua costerebbe molto meno se il servizio fosse affidato a una società interamente pubblica, che i finanziamenti li va a chiedere direttamente in banca, e non da questo socio privato leggermente ingombrante. Il "patto" tra virgolette è quindi già perfezionato a dovere, ed è pronto per il passaggio in tutti i Consigli comunali reggiani, proprietari di quel 60% che deve essere ratificato con la approvazione di una delibera ad hoc, quella di stasera, su cui è scritto che la società Agac non distribuirà utili. Peccato che nello statuto della stessa delibera venga detto tutt'altro. L'art 25 dice in effetti che "Gli utili che i soci intendono distribuire al termine dell'esercizio sono distribuiti in maniera corrispondente alle quote di partecipazione alla società" D'altro canto c'è qualcuno disposto a credere che Iren abbia deciso di tenersi un 40% di ARCA per fare beneficenza, e rinunci agli utili che hanno fatto fino ad oggi nel comparto acqua? Che rappresentano un 23% del suo utile lordo prodotto nell'anno 2022. faccio una piccola nota, il fatturato di Iren l'acqua incide per un 5%, energia il 45% e l'energia produce 1,5 di percentuale dell'utile lordo, l'acqua produce, come dicevo prima, il 23%, quindi credo che valga la pena riflettere su questo punto. Teniamo presente appunto che quello che votiamo stasera impegnerà, questa delibera impegnerà i cittadini fino al 2043, io non credo che la volontà del referendum sia stata rispettata, poi si possono fare tanti ragionamenti, come dire, paralleli e secondari, ma il fondamento credo che rimanga quello, è una società mista, non è una società pubblica. Quindi di cosa stiamo parlando? Tutto lì. Grazie.

SINDACO

Ci sono altri interventi? L'intervento di Valterio ha sollecitato.. insomma potremmo stare qui una serata intera, ha fatto un excursus, approccio rispettabile, che io considero molto ideologico, e non è una connotazione negativa, è frutto di ideali di un certo tipo, ho notato, e mi fa molto piacere, che tra i poteri forti hai tenuto fuori le banche, che hai messo in contrapposizione a Iren e a un certo punto avresti preferito andare dalle banche che da Iren, si vede che le banche fanno parte dei poteri forti a seconda delle circostanze. Questa è una battuta. Io credo che ci aspettavamo questo tipo di considerazioni, di posizione, che è frutto anche del percorso che è stato fatto dalle rispettive parti in questi anni, dopo di che, chiaramente io, avendo partecipato dal 2015 in poi, insomma io credo che se ci fosse stata la volontà, come tu dici, come hai evidenziato nei vari passaggi, di escludere a priori qualsiasi altro tipo di soluzione, ci saremmo arrivati in fondo molto prima, perché voglio dire, amministratori decisionisti che avessero voluto forzare sui tempi per arrivare, noi insomma si sarebbe preso questo arco di tempo, che è stato molto lungo, ma perché le cose erano complesse, perché il confronto c'è stato, gli studio di fattibilità ci sono stati, poi come avviene su dei passaggi molto importanti, che a volte anche dividono, sarà poi la storia a decidere, non dico chi aveva ragione, ma poi alla fine quello che conterà saranno i fatti. Io parto anche da un presupposto, che comunque è quello che ha detto anche Loretta, con tutti i difetti, noi sindaci in questi anni è passato un luogo comune, quando si tratta di dire, io la dico ancora peggio, che siamo servi di



Comune di Bibbiano

Provincia di Reggio Emilia

Iren, tu sei stato più delicato e lo ho anche apprezzato, però in questi anni, non direttamente da te, ma c'è una minoranza a Reggio Emilia che tende sempre ad analizzare le cose, e a semplificare sempre le cose, ma è sempre la differenza tra cui teorizza, a volte anche molto bene, e chi ha la responsabilità di decidere situazioni molto complesse per sé stessi, ma anche per chi viene dopo. Io rimarco, perché sinceramente quando abbiamo analizzato quel primo studio di fattibilità, che se ti ricordi abbiamo fatto anche una commissione che eravamo in sala Consiglio, io sinceramente come sindaco non me la sarei sentita di esporre il mio Comune, il Comune che in quel momento rappresentavo, a chi veniva dopo, a dei rischi di un certo tipo. Poi casomai posso essere anche smentito, tra qualche anno, così come rispetto a, visto che Iren salta sempre fuori, viene considerata un po' come il male assoluto, io quando sono diventato sindaco c'erano alcune cose che non mi e non ci convincevano di Iren, e credo che in questi anni abbiamo fatto delle battaglie alla luce del sole, sollecitati dai cittadini e quant'altro, e alcune cose sono molto migliorate, dopo di che si può sempre migliorare, ma questa contrapposizione tra gestione interamente pubblica, è una contrapposizione ideale, ideologica, che troviamo non solo rispetto a questo tema, e a questo bene primario, ma se volessimo estendere anche ai servizi educativi, a volte l'approccio è lo stesso, ma alla fine quello che conta credo che siano i risultati in termini di qualità dell'acqua, incidere e recuperare quello che è la dispersione, gli investimenti, perché poi sono quelli e il contenimento anche delle tariffe, considerando che le tariffe non le decidiamo mica noi, considerando che se la società è ARCA, a prevalenza pubblica ci sono delle tariffe e se è tutta pubblica ci sono altre tariffe, perché gli investimenti se vengono fatti, li deve fare sia il pubblico che questa società mista, che è comunque prevalentemente è pubblica, alla fine è il pubblico che decide, che può decidere bene o male, ma anche se la società è interamente pubblica può decidere bene o male, non è che.. noi in Italia abbiamo delle esperienze di carrozzoni pubblici che hanno fatto danni enormi, di gestioni pubbliche avanzate, così come gestioni private avanzate, che hanno fatto dei danni. Alla fine non credo che ci sia un modello, credo che lo sforzo che abbiamo fatto in questi anni, non semplice, e so benissimo che questo tipo di soluzione non convince tutti, perché vedi Valterio, la tua considerazione la capisco però nasce da un pregiudizio, perché quando vado a firmare un contratto, e in quel contratto ci sono delle cose messe nero su bianco, vincono entrambe le parti, perché è una garanzia. Tu la vedi come un elemento che invece potrebbe... è chiaro che se tra 10 anni la componente pubblica dovesse decidere di modificare dovrà eventualmente motivarlo. Oggi quello che è vincolante, secondo me è una garanzia rispetto alla tua preoccupazione che è una preoccupazione anche legittima, perché quando firmi un contratto con qualcuno e quando metti la firma sono i contenuti all'interno di quel contratto che garantiscono la attuazione e il rispetto reciproco degli accordi, secondo me questo è tutelante. E' chiaro che se in tutte le cose in cui ci sono determinati soggetti o determinati enti, c'è sempre quel pregiudizio, quella diffidenza di fondo è chiaro che diventa difficile poter fare una valutazione serena e oggettiva, perché questo io riscontro in certi mondi, che quando si parla di alcuni argomenti è come se uno deve sempre giustificare qualsiasi cosa al di là di quello che dice. Se io dico che oggi è mercoledì, è mercoledì, non è: ma ... forse...

I patti parasociali non sono un allegato qualsiasi, sono piuttosto importanti e qualora qualcuno decidesse di cambiare una parte di quei patti, a prescindere da questo non è che lo fanno di nascosto, per cui io da questo punto di vista mi sentirei tutelato, lo dico anche come cittadino, a prescindere che io stasera e oggi presento questo punto con una responsabilità completamente differente. Dopo di che, tu hai portato altre esperienze, che sono esperienze che comunque hanno una caratteristica comune, sono sempre in territori molto piccoli, c'è un motivo secondo me. Poi vediamo nel medio e lungo termine, anche queste esperienze piccole



Comune di Bibbiano

Provincia di Reggio Emilia

se riusciranno a essere sostenibili nel tempo, o se saranno costrette a trovare altre soluzioni, o altre sinergie. Io credo che dopo tutti gli approfondimenti fatti, questo rappresenti la soluzione migliore per le nostre comunità, rispetto a un bene primario a cui tutti teniamo, e confido che il percorso che proponiamo stasera sia coerente rispetto a questo tipo di aspettativa, ma nel pieno rispetto chiaramente anche di sensibilità differenti, perché nessuno di noi ha la verità in mano, tanto meno il sottoscritto. Prego, è un argomento importante, è la sede opportuna, anche se non c'è nessuno poi rimane tutto agli atti, sono passaggi storici questi.

FERRARI

Come diceva un mio amico toscano rappresentante, è come acchiappare un matto e tirargli i sassi, quindi (....) sul subito. Rispondo con una battuta, quella del fatto che non so se ho citato poteri forti, quando ho detto poteri forti ho citato Iren e non banche, però attenzione, Iren ha un debito di 3 miliardi di euro, ci va anche lei in banca. Io nella esposizione che ho fatto, molto semplice ed elementare, senza pretese, dico che non era indispensabile sotto quell'aspetto, le banche i soldi te li danno, sicuro, perché una società pubblica che gestisce quello ha i clienti assicurati, è finanziata da sola, non ho mica detto che sia semplice gestirla, non lo ho detto, però vi ho una notizia adesso. A un dibattito che è stato organizzato a Parma, dove era presente un dirigente delle società che ho citato prima, che era gruppo 15 + 11 Comuni, che è la zona verso Piacenza, tra la collina e la pianura, mi ha detto che stanno trattando con il Comune di Parma, per poterlo fare entrare nella società interamente pubblica per gestire... è una notizia questa, perché lo ha detto lui e non credo che abbia raccontato qualcosa di irreali, evidentemente stanno trattando e probabilmente come dire, per tradizione, a Parma sono un po' più liberi di testa, chiamiamolo così, qui si è abituati ad andare sempre in uno stesso solco, poi il giudizio si può dare in un senso o in un altro, comunque sono dei parvenu rispetto al mondo Iren, mi si perdoni la definizione ma credo di essere stato chiaro. Quindi la stanno trattando questo, perché noi stiamo parlando di Reggio Emilia ma il problema è italiano. Sul discorso della garanzia, la garanzia dei patti parasociali, secondo me garantisce di più uno statuto ma i patti parasociali se veramente i due soci si mettono d'accordo a cambiarli, non può essere una garanzia così assoluta, che tu come Comune approvi un accordo che qualcun altro potrà cambiare, con una certa facilità, questo è quello che ci è stato detto a proposito della validità dei patti parasociali. Possono anche essere cambiati. Oggi accetti questo patto, con uno schema che non è neanche uno statuto definitivo, è uno schema di statuto, con uno schema di patto parasociale neanche i patti parasociali definitivi. Volendo potremmo andare a fare una verifica per cosa effettivamente può essere cambiato. Non credo di avere fatto un intervento ideologico, però non credo che sia liquidabile come ideologico.

SINDACO

Su Parma, Iren, permetti una battuta, perché allora io in questi anni ho assistito a dei tripli salti mortali su Iren, da parte del Comune di Parma, perché sappiamo benissimo cosa pensasse di Iren e del termovalorizzatore, poi improvvisamente quando ti trovi anziché dall'altra parte, da questa parte, tocchi con mano le cose, e dopo un percorso di consapevolezza e conoscenza, improvvisamente cambi completamente opinione. Tutto questo chiaramente è storia, non lo dice Andrea Carletti, così come ricordo molto bene le parole di una sindaca di Torino, che prima di essere sindaca parlava di Iren come il male assoluto, quando è diventata sindaca improvvisamente Iren è diventata buona e ne ha sempre parlato come di un partner strategico. Io ricordo molto bene una delle ultime assemblee, non ricordo se il 2018 o il 2019, che si è tenuta, assemblea dei soci Iren a Reggio Emilia, in cui c'erano a intervenire tre rappresentanti



Comune di Bibbiano Provincia di Reggio Emilia

istituzionali, appartenenti a tre Comuni differenti, appartenenti a 3 schieramenti differenti, non ho sentito minimamente sollevare una critica rispetto a quanto fosse strategica Iren per il presente e per il futuro. Questo per dire, torno al discorso di prima, che quando si è alla opposizione, tutto sembra molto semplice, poi quando si diventa forza di governo, improvvisamente le cose cambiano e questo lo dico, ma ho fatto riferimento, perché si è detto a Parma. A Parma sui rifiuti altro che salti mortali, avevano detto che non aprivano il termovalorizzatore e poi lo hanno aperto, è diventato anche per loro anche molto strategico, perché quando lo aprì altri hanno bisogno di te, e giochi un gioco di forza e sono stati anche bravi da questo punto di vista, non sono stati molto coerenti, ma alla fine la coerenza si è dimenticata e hanno messo a valore questa loro incoerenza, erano usciti da Iren e poi erano rientrati quando faceva comodo. Per dire che a volte su alcuni temi, trovare persone che nel loro percorso politico, parlo di persone ad altissimo livello, hanno fatto delle dichiarazioni di principio, e poi quando sono andati al governo si sono un po' dimenticati di questo, su Iren abbiamo tanti esempi lampanti e oggettivi, cito non chiacchiere, ma fatti precisi e prese di posizione decise, per dire che mi rendo perfettamente conto perché nel mio piccolo quando ho iniziato la mia avventura ero alla opposizione e quando ero alla opposizione, mi sembrava tutto molto semplice, poi quando passi dall'altra parte, già nel nostro piccolo tutto è complesso, figuriamoci quando parliamo di scelte un po' più strategiche che richiedono anche una messa a terra, però questo perché sul discorso del parmigiano, sono stati molto più furbi dei reggiani in questo senso. E' una vecchia storia, ma è andata così, c'è chi ha vinto le elezioni a Parma dicendo che non avrebbe fatto il termovalorizzatore, sapendo che il termovalorizzatore non poteva fermarlo, poi ha messo a valore questo termovalorizzatore, e ha fatto bene, perché chiaramente dopo quando ti metti la veste da sindaco, cambiano le cose. Altrettanto per l'Appennino, che non è mica una offesa, sto solo ricostruendo dei fatti oggettivi di persone che prima avevano posizioni molto forti e nette, e poi quando potevano cambiarle, ho visto che si sono adeguate e hanno capito che forse prima sbagliavano e che comunque non sono state così coerenti, rispetto a quando prima gridavano al lupo al lupo. Non mi riferisco a persone che sono qui dentro, ho fatto riferimento a esperienze amministrative di altri Comuni, che tra l'altro come dico sempre, e lo dico anche stasera, rispetto a un altro tema caldo, che è quello degli stipendi dei manager non hanno mai detto bau, perché l'unica battaglia che è stata fatta all'interno di Iren la hanno fatta, bene o male, poco o tanto, i sindaci reggiani, sempre i sindaci reggiani. Anche questa cosa è un dato oggettivo, per dire.

FERRARI

Credo di avere detto una cosa diversa, su Parma, che forse è stata interpretata male. Io ho detto semplicemente, ho citato Parma perché hanno appunto queste due aziende residenti sul territorio piuttosto consistenti, che sono 11+ 15, fanno 26 Comuni, non è poco. La ho citata per dire che Parma, anche loro, stanno cercando di portare il Comune di Parma dentro queste società, non so se tutte e due, se ne vorranno fare una sola, o dentro una di quelle. La ho citata solo per quel motivo e non per altro, non voglio dire che a Parma sono coerenti e meravigliosi. Ho detto quello perché a Parma la classe politica è un po' più di quella di (57:42) per una questione molto semplice, non hanno avuto la storia che abbiamo avuto noi con Agac, tutto lì. Quindi mentalmente la predisposizione mentale degli amministratori, giusta o sbagliata che sia, si è formata in un certo modo. Una piccola nota sull'inceneritore, non voglio offendere Pizzarotti e Dio me ne scampi, ma l'inceneritore è stato deciso da quelli precedenti, Provincia, P.D e Comune, che era di destra il sindaco, lo hanno deciso tutti, a Parma, è sfondato l'inceneritore, perché era partito per Reggio, perché la' erano tutti d'accordo anche i gatti.



Comune di Bibbiano

Provincia di Reggio Emilia

Pizzarotti si è trovato che ha vinto le elezioni, o meglio le hanno perse gli altri sull'inceneritore, lui si è trovato sindaco di Parma per un pugno di voti, perché lui al primo turno, non so quanto potrà interessare, al primo turno aveva preso non so, 18%, vado a memoria, contro il candidato che era presidente della Provincia che aveva preso il 36 - 38% una cosa del genere, al ballottaggio l'ex presidente della Provincia ha calato i voti, e tutto il mondo, tutta la destra ha caricato di voti Pizzarotti, che ha vinto per quello. Tutto sulla scorta di quei pochi voti in più che aveva preso nella battaglia contro l'inceneritore. Poi è andato in disgrazia, con il Movimento 5 Stelle, con sé stesso e tutto il resto del mondo.

SINDACO

Di disgrazie mi bastano le mie e me ne avanzano, io non entro in merito di quelle degli altri, però ho fatto un ragionamento politico, di cambiamenti netti di opinione di alcune figure, rispetto a Iren, perché siccome il tema è Iren, rispetto a Iren, se uno va a vedere le posizioni, le dichiarazioni pubbliche e anche gli atti di determinati sindaci prima e dopo, ci sono dei cambiamenti, uno può cambiare idea, tutto lì. Ho apprezzato più Pizzarotti successivo di quello prima, perché lo capisco, perché la teoria è una cosa e la pratica è un po' diversa e ti rendi conto che prima di fare voli pindarici...

Pongo in votazione il punto n. 3 all'ordine del giorno: servizio idrico integrato - presa d'atto delle risultanze dell'iter di procedura di gara pubblica svolta dall'ente di governo dell'Ambito, Atersir, ad oggetto: affidamento della concessione del servizio idrico integrato per la provincia di Reggio Emilia, ad esclusione del Comune di Toano e autorizzazione alla costituzione della ARCA, società a partecipazione mista pubblico-privato, per la gestione del servizio idrico integrato nel bacino territoriale di Reggio Emilia, come presentato dall'assessore Bellelli.

Favorevoli? Maggioranza - Contrari? 3 contrari opposizione - Astenuti? Nessuno

Immediata eseguibilità:

Favorevoli? Maggioranza - Contrari? 3 contrari opposizione - Astenuti? Nessuno

Punto n. 4 all'ordine del giorno: bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 - dodicesima variazione - approvazione variazione al programma biennale servizi e forniture 2023-2024.

Do la parola all'assessore Benassi.

BENASSI

Questa XII variazione di bilancio, vi abbiamo allegato il dettaglio delle entrate e uscite che comporta, vedete che dal punto di vista delle entrate abbiamo messo a bilancio 18.830 euro di maggiori entrate per gli sponsor, che riguardano sostanzialmente il finanziamento delle campagne estive che facciamo per nostre iniziative, per il finanziamento della fiera, quindi 18830 euro di maggiori entrate, e abbiamo avuto il contributo da Regione di 11.254 euro che poi nelle spese, vedrete che gireremo ad ACER per ristrutturare, ripristinare un alloggio di proprietà del Comune, lo rimetteremo in sesto, e abbiamo avuto 4.200 euro come giro contabile per la progettazione delle gare, che metteremo poi nelle spese. Oltre a queste entrate,



Comune di Bibbiano

Provincia di Reggio Emilia

vedete che le ultime 4 – 5 voci, le più importanti, di minori spese fatte, abbiamo iscritto a bilancio 56.376 più l'ultima voce di utilizzo delle economie di rinegoziazione dei mutui. Voi sapete che abbiamo rinegoziato i mutui 2023-24, spalmandoli poi sugli esercizi successivi. Da questa rinegoziazione abbiamo recuperato circa 116 mila euro, avevamo già utilizzato altri 10-12 mila euro, abbiamo messo in questa variazione 56 mila euro di spese, di ricavi che ci servono a coprire una parte di spese che vado a illustrare. Di quella rinegoziazione abbiamo ancora circa 45 mila euro che abbiamo poi a disposizione per un momento successivo. Abbiamo risparmiato sulla manutenzione straordinaria degli immobili 5.500 euro, che è la penultima voce, abbiamo risparmiato 3.800 euro per la assunzione cantoniere, che prevedevamo in maggio giugno, invece dobbiamo fare ancora il bando e arriviamo fino a settembre, abbiamo alcune economie, di 1.500, 900 euro, piccoli importi, le spese che finanziamo con queste entrate questi risparmi sono: 20.527 euro per il bando di trasporto scolastico che metteremo a gara per il periodo settembre-dicembre, ovviamente un po' incrementato, ma sono incrementati anche i costi di questo servizio. Financieremo una parte di attività fino a settembre, per 13.954 euro, iniziative culturali estive, e faremo il bando per la concessione del teatro Metropolis, per 11.950 euro, e ipotizziamo una partenza dal 1 ottobre, quindi l'importo riguarda i tre mesi 2023. 11.254 euro li trasferiamo ad Acer, li abbiamo ricevuti da Regione per il ripristino dell'appartamento, abbiamo accantonato 10 mila euro per il servizio di supporto ai cantonieri, perché avendo molte iniziative in corso questa estate, non abbiamo ancora assunto la persona, abbiamo messo risorse per poter utilizzare persone esterne per fare fronte a tutte le iniziative. Poi la polizza all risks, che facciamo tutti gli anni in settembre e il nuovo affidamento per la preparazione dei pasti alla scuola comunale per settembre, di 7 mila euro. Poi ce ne sono alcune di entità minore, ma la parte grossa e corposa è questa.

SINDACO

Quando abbiamo approvato il bilancio di previsione, se ricordate, si diceva l'impatto di questa inflazione galoppante anche sui servizi, adesso che dobbiamo rifare l'appalto mensa e trasporto, è chiaro che erano concessioni che risalivano a 5-6 anni fa, però è chiaro che adesso devi adeguarli, perché altrimenti si rischia che vadano deserti, 5 mila euro di qui, 10 mila euro di là, ma sono tutte cifre che concorrono ad aumentare la spesa corrente.

Bene, Ci sono interventi? Mettiamo in votazione il punto 4: bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 – dodicesima variazione. approvazione variazione al programma biennale servizi e forniture 2023-2024.

Favorevoli? Maggioranza - Contrari? Nessuno - Astenuti? 3 astenuti minoranza

Immediata eseguibilità:

Favorevoli? Maggioranza - Contrari? Nessuno - Astenuti? 3 astenuti minoranza

Vi ringrazio, in particolare Mattia, che sappiamo che ha fatto uno sforzo stasera, ti rimandiamo a casa a fare il papà e il marito. Tanti auguroni ancora.



Comune di Bibbiano
Provincia di Reggio Emilia

Letto confermato e sottoscritto

Il Presidente
Andrea Carletti

Il Vice Segretario
Laura Rustichelli

Documento sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.